



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 11 settembre 2025

INDICE

Giovedì 11 settembre 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Ravenna. Progetto Agnes in stallo. “Il Governo lo sblocchi”.	CARLINO 11/09/25
Forlì. Ferretti Group, a Cannes ben nove première e conti in crescita.	CORRIERE 11/09/25
Cesena. Il “giallo” della stagione balneare. Mancano ancora i dati di luglio ma la lamentela è generalizzata.	CARLINO 11/09/25
Cesena. Startup, una rivoluzione normativa. Criteri più restrittivi per i benefici.	CARLINO 11/09/25
Ravenna. Cubbit e Herabit, nuova alleanza per il cloud storage geo-distribuito.	CORRIERE 11/09/25
Lugo. Silver1 celebra i primi dieci anni di Valleverde e punta all’export.	CORRIERE 11/09/25
Imola. La Bccro vicina agli studenti con un sostegno.	CARLINO 11/09/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. Istat, la spesa è sempre più cara. E l’aumento dei salari non basta.	CARLINO 11/09/25
Mediobanca - Mps verso la fusione. L’offerta promossa anche dall’Ue.	CARLINO 11/09/25
Produzione oltre le attese spinta da robot, cibo e farmaci.	SOLE 24 ORE 11/09/25
Revolut, boom in Italia: diventa la quinta banca.	SOLE 24 ORE 11/09/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 11/09/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 11/09/25

LA MOSSA DELLA POLITICA

Ravenna

Progetto Agnes in stallo «Il Governo lo sblocchi»

Approvato dal consiglio comunale un ordine del giorno sul parco eolico
«Si fissino le date delle aste per i pannelli offshore. Non si penalizzi Ravenna»

Sbloccare l'impasse che rallenta il progetto Agnes. Il Consiglio comunale di Ravenna, nella seduta di martedì, ha approvato, con contraria solo la Pigna, l'odg che chiede a sindaco e giunta di «farsi promotori» con il governo di «una richiesta chiara e urgente»: risolvere la mancata calendarizzazione delle aste per l'eolico e il fotovoltaico galleggiante nel decreto Fer2, che mette a rischio il «più grande progetto italiano di energia rinnovabile offshore». L'esclusione dell'eolico offshore dai bandi è «un errore strategico che penalizza in modo diretto Ravenna, proprio mentre l'Europa chiede impegni concreti per la decarbonizzazione e la transizione ecologica», sottolinea il documento. Il progetto Agnes, già dotato di Via positiva e in at-

tesa solo dell'autorizzazione unica, prevede 75 aerogeneratori per una potenza complessiva di 600 megawatt, 100 di fotovoltaico galleggiante, un impianto di stoccaggio e un sistema per la produzione di idrogeno verde. Un investimento da 2 miliardi di euro, capace di coprire il fabbisogno energetico di 500.000 famiglie, con «ricadute positive sul piano ambientale, industriale e occupazionale». Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha annun-

LA RICHIESTA

«Evitare che la differenziazione delle tariffe vada a penalizzare l'uso dei pali fissi al suolo»

ciato l'intenzione di differenziare gli incentivi del Fer2 tra le diverse tecnologie offshore, con il rischio, sostiene l'odg, di «allungare ulteriormente i tempi e aumentare i costi, penalizzando in particolare i progetti con tecnologia a pali fissi al suolo come Agnes, già approvati».

Da un lato, prosegue il documento, si ostacola l'innovazione in ambito energetico, dall'altro si favorisce l'espansione di impianti a terra in contesti territoriali spesso inadeguati o già saturi. Senza dimenticare «l'ipocrisia di un governo che a parole proclama l'urgenza della transizione ecologica, mentre nei fatti ne ostacola i progetti più avanzati, credibili e pronti a partire». L'esclusione dell'offshore dal decreto Fer2 è insomma «una scelta miope, che mette a ri-



Previsti 75 aerogeneratori per una potenza complessiva di 600 megawatt

schio investimenti già approvati, centinaia di posti di lavoro e l'autorevolezza internazionale dell'Italia nella sfida per le energie rinnovabili». L'odg chiede di chiarire le tempistiche di avvio delle aste previste dal decreto Fer2 per l'offshore; di evitare

che la differenziazione delle tariffe vada a penalizzare la tecnologia a pali fissi al suolo, necessaria nel contesto dell'alto Adriatico; di fare di Ravenna «quanto prima un hub principale per l'eolico a mare, insieme ai porti di Augusta e Taranto».

ECONOMIA

Ferretti Group, a Cannes ben nove première e conti in crescita

FORLÌ

Ferretti Group apre la stagione dei saloni nautici del Mediterraneo con numeri che confermano la leadership e una vetrina di assoluto rilievo. Al Cannes Yachting Festival, in programma fino al 14 settembre, il gruppo presenta 26 imbarcazioni, tra cui nove première mondiali che spaziano tra i marchi Ferretti Yachts, Itama, Riva, Pershing e Wally.

«Nei momenti che contano, come a Cannes, Ferretti Group mette in campo la sostanza e il talento: nove première meravigliose raccontano le persone che lavorano con noi e la nostra grande capacità industriale» ha dichiarato l'avvocato Alberto Galassi, ceo di Ferretti Group. «Zero debiti, siamo nelle condizioni ideali per crescere ancora. Progettiamo e costruiamo barche uniche al mondo ed è nostra responsabilità creare sempre più bellezza e innovazione».

Accanto alle novità di prodotto, arrivano conferme sul fronte economico. Nel primo semestre 2025 Ferretti Group ha registrato ricavi netti per 620,4 milioni di euro, in crescita dell'1,5% rispetto allo stesso periodo 2024. L'Ebitda adjusted si è attestato a 99,1 milioni (+2,5%), con un margine del 16% (+20 punti base). L'utile netto è pari a 43,6



Imbarcazioni della Ferretti

milioni, sostanzialmente stabile, mentre la raccolta ordini raggiunge 467,3 milioni e il portafoglio ordini tocca quota 1.446 milioni, in lieve calo rispetto al giugno scorso.

Partnership di lusso

Il palcoscenico di Cannes vede al fianco di Ferretti Group un network di brand del lusso. Range Rover è partner automotive ufficiale insieme a Flexjet, leader nell'aviazione privata. Con loro Frette, Venini, Lanerossi, Zimmer+Rohde, oltre a RODA e Nodoitalia per l'arredo outdoor. Dolce & Gabbana firma le divise tailor-made dello staff, Lavazza porta le nuove creazioni, La Scolca e Ruinart offrono selezioni di vini e champagne. A completare il parterre, lo Yacht Club di Monaco, Bang&Olufsen, Atelier Rebul, Cassigoli, Limentani e Seabob.

I NODI DEL TURISMO

Cesena

Il 'giallo' della stagione balneare Mancano ancora i dati di luglio ma la lamentela è generalizzata

I ritardi nella comunicazione da parte della Regione alimentano voci e sospetti: «Si tenta di addolcire un bilancio finale negativo?». Nelle strutture ricettive emergono valutazioni a macchia di leopardo

di **Giacomo Mascellani**

Come è andata la stagione turistica? Se lo chiedono in molti e per la maggior parte degli addetti ai lavori, questa estate non verrà sicuramente ricordata per il grande afflusso di vacanzieri. Di certo a giugno il mercato ha sostanzialmente tenuto e c'è chi ha registrato numeri superiori alla scorsa estate, agosto è andato abbastanza bene ma a macchia di leopardo (c'è chi ha esaurito camere e ombrelloni, ma ci sono anche molti operatori turistici che hanno sofferto parecchio e altri che hanno sostanzialmente pareggiato), mentre in luglio c'è stato un calo evidente, con spiagge piene nei fine settimana ma vuote negli altri giorni e camere disponibili nella maggior parte delle strutture ricettive. Già, luglio. Ma i dati relativi alle statistiche di questo mese ancora non sono disponibili, nonostante siamo già a settembre inoltrato. Questo sta facendo storcere il naso a parecchi imprenditori, alimentando le polemiche e dando spazio a quei detrattori che ipotizzano una «gestione politica» delle statistiche, facendo serpeggiare dei

sospetti sulla veridicità dei reali numeri della stagione turistica. Tuttavia i dati sono forniti dagli stessi albergatori e titolari di villaggi, campeggi e alloggi per vacanzieri. E già qui abbiamo le prime risposte sul motivo in base al quale, nonostante ci sia stata meno gente, le stative possono dire il contrario.

Riguardo l'alberghiero, infatti, il calo delle presenze è una realtà, come testimoniano i segni meno, mentre se la passano decisamente meglio molte strutture extra alberghiere, come villaggi e campeggi, capaci di intercettare il pubblico sempre più vasto degli appassionati di vacanze all'aria aperta. In tal senso è significativa la stagione del Cesenatico Camping Village e del Pineta sul Mare, dove ci sono circa mille fra case mobili, bungalow e piazzole per camper e caravan. Qui, a fronte di una stagione che si prospettava difficile, il patron Terzo Martinetti ha investito in promozione e nell'organizzazione delle risorse umane dedicate alle prenotazioni, che gli ha consentito di mantenere gli stessi numeri della passata stagione. Un altro aspetto da considerare è l'introduzione del Cin, il Codice identi-



La spiaggia di Cesenatico durante la stagione estiva

ficativo nazionale per gli affitti brevi e turistici, gestito dal Ministero del Turismo. Questo ha portato a far emergere molto sommerso, perché prima la maggior parte degli appartamenti turistici veniva affittata senza registrare le presenze, mentre ora c'è l'obbligo. Pertanto è vero che negli alberghi ci sono meno turisti, ma è altrettanto vero che le statistiche sono più reali perché vengono inseriti anche i turisti degli alloggi prima non considerati.

Fra gli operatori turistici, Andrea Falzaresi ha un'ottima cartina tornasole della riviera, essendo titolare della catena Club Family Hotel che ha quindici alberghi e villaggi: «Questa estate sostanzialmente abbiamo tenuto, ma investendo e tenendo più ampia la finestra delle prenotazioni; fra le località siamo andati abbastanza bene nelle due strutture di Cesenatico, decisamente bene a Riccione, mentre a Milano Marittima abbiamo sofferto un po' di più». Persino la risto-

CRESCITA APPARENTE

L'introduzione del codice identificativo per gli affitti brevi e turistici ha fatto emergere molto sommerso che prima non veniva conteggiato nel totale delle presenze

razione, che è uno dei punti di eccellenza della riviera, questa estate non è stata brillante, ma su questo incidono più fattori, perché si manifesta una minore disponibilità di spesa delle famiglie italiane dovuta ad un caro-vita aumentato a fronte di stipendi fermi al palo, ma c'è anche da considerare il fatto che molti turisti vogliono pranzare e cenare in spiaggia, quindi sono cambiate proprio le abitudini. In sostanza, aspettando i dati statistici ufficiali, c'è la sensazione che vi sia molto da lavorare soprattutto sulle aziende medio piccole a conduzione familiare, quelle dove non ci sono molti margini per fare più promozione e ammodernarsi, e dove manca la necessaria elasticità a rispondere ad un mercato del turismo profondamente cambiato negli ultimi anni. Ed è su questo che dovranno lavorare le associazioni di categoria per sostenere gli imprenditori che hanno bisogno di rialzarsi, ma dovranno impegnarsi anche gli enti locali, consentendo nei regolamenti e nelle norme urbanistiche di poter migliorare gli hotel, e la Regione Emilia-Romagna che sta lavorando su un progetto di incentivi alla riqualificazione delle strutture ricettive.

GLI SCENARI DELL'ECONOMIA

Cesena

I passaggi più spinosi

Definizione

Le startup sono le aziende di nuova creazione fortemente orientate all'innovazione (di prodotto o di processo) e con forti possibilità di crescita, che godono di particolari agevolazioni di strutture di sostegno come Cesenalab

Regolamentazione

La circolare del Mimit che attua la riforma chiarisce la situazione, in particolare escludendo dai benefici le aziende che operano nel campo della consulenza, attività ritenute non coerenti con lo spirito di innovazione richiesto



Conformità

Obbligo di conformità alla definizione europea di Pmi. Dal secondo anno di attività, le imprese dovranno attestare una produzione annua non superiore a 5 milioni di euro e non potranno essere partecipate o collegate a grandi aziende

Startup, una rivoluzione normativa

Criteri più restrittivi per i benefici

La riforma esclude dalle agevolazioni le aziende di consulenza. Le reazioni di Camera di commercio e Cesenalab

di **Francesca Montuschi**

Per le startup cambia tutto: definizione, vincoli, durata, criteri. Attesa da mesi, la circolare Mimit segna la definitiva attuazione della riforma varata per migliorare il sostegno alle giovani aziende innovative, attraverso incentivi fiscali e strumenti di investimento. Molti erano i dubbi interpretativi dello scalegup (Legge 193/2024), che stavano comportando i rischi di impasse burocratica e di aggravio di uno scenario già complesso a causa della volatilità del mercato nazionale, nel quale oggettivamente si fa fatica a crescere. Uno dei nodi centrali della circolare del Mimit riguarda l'esclusione di alcune categorie professionali dal perimetro agevolato delle startup innovative. In particolare, vengono escluse le aziende che offrono servizi di consulenza o agenzia, considerate attività non coerenti con lo spirito di innovazione richiesto. Ma il punto non ancora risolto era finora quello di capire come poterle riconoscere. Nel caso delle attività consulenziali, il Mimit chiarisce che si tratta di prestazioni professionali basate sull'esperienza in un determinato ambito, orientate ad assistere terzi. Questa definizione comporta l'esclusione automatica di tutti i soggetti con codici Ateco riconducibili alla consulenza imprenditoriale o alle attività professionali non classificate altrove (come sicurezza, ambiente, agricoltura o enogastronomia). Restano fuori anche le agenzie, ossia imprese che hanno per scopo l'esercizio di funzioni interme-



A sinistra Carlo Battistini e a destra Franco Callegati

diarie.

«Va detto che il codice Ateco è spesso difficile da definire; attività miste o molto specifiche non trovano corrispondenza immediata nelle classificazioni standard. A titolo di esempio, il gruppo Ferretti è classificato come altri mezzi di trasporto. Per le agenzie, dato che non c'è un codice Ateco specifico, occorre verificare con attenzione la descrizione che l'azienda fa del proprio lavoro in fase di autocertificazione», queste le parole del Presidente della Camera di Commercio della Romagna, Carlo Battistini.

Le nuove condizioni per un'azienda per essere identificata come startup segnano concettualmente un elemento di rottura forte. Se, da un lato, risulta condivisibile l'intento di evitare abusi, dall'altro si avrà un impatto su chi opera, in modo strutturato e innovativo, in ambiti di frontiera dove la consulenza è parte integrante del modello di business (si pensi ad esempio alle startup dei comparti ESG, sicurezza digitale ed energie rinnovabili). Il legislatore, comunque, ha un po' atte-

nuato la sua impostazione dogmatica prevedendo un regime transitorio. Le imprese già iscritte potranno dimostrare, in occasione della prossima dichiarazione annuale, di aver modificato l'attività prevalente per conservare lo status di startup innovative.

Coincidente il commento espresso dal presidente Battistini e dal presidente di Cesenalab Franco Callegati: «Vengono sistematizzati i criteri che riconoscono alle startup uno status normativo speciale, il che si riverbera poi in una serie di vantaggi economici, tra incentivi, detrazioni e minore tassazione».

L'impatto della nuova definizione appare quasi nullo per il nostro territorio. Nota al proposito Callegati: «A Cesenalab non sono incubate startup che offrono attività di tipo consulenziale o di agenzia». E, a sua volta, Battistini puntualizza: «L'ultimo dato che abbiamo a disposizione è quello del 30 giugno. Nella provincia di Forlì-Cesena ci sono 51 startup innovative, nella provincia di Rimini 79; quelle di tipo consulenziale sono davvero esi-

duali».

Un altro punto chiave della nuova regolamentazione è l'introduzione dell'obbligo di conformità alla definizione europea di PMI. Dal secondo anno di attività, le imprese dovranno attestare una produzione annua non superiore a 5 milioni di euro e non potranno essere partecipate o collegate a grandi aziende, nemmeno in modo indiretto. Il rispetto di questi parametri è ora essenziale per conservare i benefici riservati alle startup.

Più cauta è la valutazione sull'impatto della fine delle proroghe legate alla emergenza sanitaria. Secondo Battistini «la circolare interviene anche per fare pulizia nel registro delle imprese. A seguito della pandemia i tempi di durata massima dello status erano passati da cinque a sei anni. Ora si torna ai termini ordinari. Il Mimit ha così identificato in Italia, su un totale di 12.342, 584 start up che, superata la soglia temporale prevista, dovranno essere rimosse d'ufficio dalla sezione speciale delle Camere di Commercio. A Forlì-Cesena e Rimini non si conoscono ancora i numeri, ma è verosimile che l'impatto sia proporzionalmente analogo a quello nazionale».

In compenso chi entra nel registro ci può restare per più tempo, ma il meccanismo è affatto automatico. Nell'albo speciale delle startup innovative la permanenza ex lege è di tre anni, ma può essere estesa a cinque qualora l'azienda soddisfi almeno uno dei criteri stabiliti: 25% della spesa in ricerca e sviluppo; collaborazione con enti pubblici; ottenimento di brevetto; aumento del 50% del personale o dei ricavi; ingresso di investitori istituzionali. È possibile un'estensione ulteriore fino ad un massimo di 9 anni per quelle realtà che dimostrano di essere entrate nella fase di scalegup. I requisiti sono però molto stringenti: raccolta di capitali superiore a un milione di euro da fon-

IL FENOMENO

Le piccole imprese innovative sono cresciute in numero, ma resta alto l'indice di 'mortalità'

di professionali o una crescita annua dei ricavi superiore al 100%.

La permanenza più lunga per le imprese che dimostrano di crescere rapidamente rappresenta una opportunità secondo Callegati: «Avendo un campo periodico maggiore Cesenalab potrà investire in attività legata alla accelerazione»; «In Camera di Commercio, sulla scia della riforma che vuole dare impulso a chi cresce davvero, sono previste al più presto misure di sostegno alla crescita». È un cambio di paradigma che responsabilizza imprese, incubatori, acceleratori e istituzioni/realità di supporto coinvolti.

«Siamo all'inizio di una nuova era. Chi oggi vuole fondare o accompagnare una startup dovrà confrontarsi con criteri più rigorosi e procedure verificabili. Serviranno quindi un maggiore supporto e un lavoro più tecnico consulenziale in senso strategico, su più livelli, nazionali ed europei. Le valutazioni e le prime analisi convergono con queste nuove misure, e sono in linea con le azioni programmatiche sulle quali stavamo già ragionando per il nostro territorio, rispetto al numero di startup che a nostro parere potrebbe essere molto superiore», conclude Battistini. Resta da verificare se la maggiore chiarezza, ma anche severità del quadro normativo riuscirà a stimolare l'ecosistema dell'innovazione. La vera sfida per l'esecutivo sarà dimostrare che un'accresciuta selettività possa tradursi in un impatto economico più solido e duraturo, e possa generare, quindi, risultati migliori.

CALLEGATI (CESENALAB)

«Con l'aumento della permanenza delle imprese nel registro potremo investire di più sull'accelerazione»

BATTISTINI (CAMERA)

«Nella nostra provincia 51 startup innovative, a Rimini 79. Poche quelle di tipo consulenziale»

ECONOMIA

Cubbit e Herabit, nuova alleanza per il cloud storage geo-distribuito

Dalla scaleup bolognese e dalla digital company del Gruppo Hera un nuovo servizio per le imprese

RAVENNA

Innovazione e sovranità digitale diventano realtà per le imprese grazie all'alleanza tra Cubbit, scale-up bolognese pioniera del cloud storage geo-distribuito in Europa, e Herabit, la digital company del Gruppo Hera. Dopo aver adottato internamente la tecnologia Cubbit nel 2023, Herabit la estende ora al mercato business integrando il software DS3 Composer nei propri data center di Imola e Sizzano (Emilia-Romagna e Lombardia) e di Santa Lucia di Piave (Veneto).

È la prima business alliance partnership regionale siglata da Cubbit, che consente di of-

fruire alle filiere industriali un'architettura cloud distribuita con pieno controllo locale, sovranità del dato, resilienza, efficienza e compatibilità con lo standard S3*. Herabit diventa così «preferred infrastructure partner» nella regione Emilia-Romagna, aprendo la strada a un modello replicabile in altri contesti locali.

I principali casi d'uso spaziano dal backup all'archiviazione di lungo periodo, fino alla creazione di data lake per aziende e sistemi di intelligenza artificiale. Tra i benefici, maggiore sicurezza, grazie a dati cifrati, frammentati e distribuiti su più nodi; sovranità e controllo locale del dato, poiché resta all'interno delle infrastrutture Herabit; alte prestazioni grazie alla vicinanza geografica e ai asset proprietari che garantiscono bassa latenza; maggiore effi-

cienza e riduzione dei costi e dell'impatto ambientale grazie ai modelli di archiviazione efficienti di Cubbit. Stefano Onofri, co-CEO e co-fondatore di Cubbit, ha sottolineato: «La collaborazione con Herabit dimostra come i service provider europei possano, grazie alla tecnologia Cubbit, tornare ad essere protagonisti del mercato globale dello storage, creando e offrendo il proprio servizio cloud resiliente, sovrano e competitivo».

«L'accordo con Cubbit - ha aggiunto Alessandro Aiello, direttore generale di Herabit - segna un passo strategico nell'evoluzione della nostra offerta cloud. L'integrazione nei nostri data center della loro tecnologia ci permette di offrire un servizio di cloud storage sicuro, flessibile e altamente competitivo».

ECONOMIA

Silver1 celebra i primi dieci anni di Valleverde e punta all'export

LUGO

Dieci anni di Valleverde sotto l'egida del gruppo Silver1, di proprietà della famiglia Silvagni, celebrati al Micam, la più importante fiera internazionale delle calzature. Il brand italiano, fondato negli anni '70 e acquisito nel 2015, ha presentato la collezione PE2026 e festeggiato con azienda e stakeholder un decennio di sviluppo, che ha portato il fatturato oltre i 30 milioni di euro lo scorso anno.

«Ciò che mi rende ancora più orgoglioso è il livello di redditività, con un Ebitda al 15%, e la voce di bilancio debiti finanziari che è pari a zero», ha sottolineato Elvio Silvagni, prevedendo per il 2025 una crescita dell'8% grazie al mercato italiano e al rafforzamento dell'export.



Elvio Silvagni

Il 70% delle vendite proviene dalla collezione donna, mentre uomo e junior contribuiscono per il restante 30%. Particolarmente positivo il riscontro per Valchic, la linea bambini rilanciata lo scorso anno, che conferma la capacità del brand di coniugare stile e innovazione, mantenendo la leadership sul mercato nazionale e sviluppando opportunità all'estero.

PIANETA ISTRUZIONE

Lunedì tutti in classe



Plafond di 500mila euro

La Bccro vicina agli studenti con un sostegno

Settembre porta con sé, oltre al ritorno in classe, anche il consueto carico di spese per libri, materiali didattici e strumenti digitali. Un impegno economico che pesa sui bilanci di molte famiglie e a cui la Bcc Romagna Occidentale risponde confermando l'iniziativa 'Scuola a tasso zero'. Il progetto permette di ottenere fino a 4mila euro per nucleo familiare, da restituire in dodici mesi senza interessi né costi aggiuntivi, con l'obiettivo di rendere più sostenibile il percorso formativo degli studenti.

La misura è pensata per genitori con figli iscritti alla scuola primaria e secondaria (elementari, medie e superiori), ma anche per studenti universitari. Il prestito agevolato copre un'ampia gamma di necessità: dall'acquisto dei libri di testo a computer e tablet, dal materiale didattico ai corsi di lingua, fino ad altre spese connesse allo studio.

«**La nostra** banca è da sempre al fianco dei giovani che si impegnano per il loro futuro – sottolinea Luigi Cimatti, presidente della Bcc Romagna Occidentale -. Siamo la banca delle comunità e conosciamo i sacrifici che molte famiglie compiono per assicurare ai ragazzi e alle ragazze le migliori condizioni nel loro cammino di formazione e crescita. I valori che ci guidano, e la responsabilità sociale, ci spingono a fare la nostra parte, affinché nessuno resti indietro e soprattutto perché tutti abbiano l'opportunità di studiare. Il nostro vuole essere anche un aiuto a contrastare la dispersione scolastica». Per accedere al finanziamento è necessario conservare le ricevute delle spese sostenute e presentarle in una delle filiali della banca. Sul sito (bccro.it/filiali) è disponibile l'elenco completo degli sportelli.

[L'Istituto di statistica certifica la crescita del 30% per i beni alimentari rispetto al pre-Covid](#)

Istat, la spesa è sempre più cara E l'aumento dei salari non basta

BOLOGNA

Gli aumenti dei prezzi della spesa quotidiana al supermercato sono evidenti, ma a certificarli arriva anche l'Istat, con il calcolo del rincaro complessivo dall'era pre-Covid ad oggi. I generi alimentari costano oggi in Italia un terzo in più del 2019. «In conseguenza della forte im-

pennata registrata tra la fine del 2021 e il 2023 e al successivo perdurare di una significativa tendenza alla crescita», spiega l'Istituto di statistica, i prezzi al consumo dei beni alimentari, hanno raggiunto a luglio un livello più elevato del 30,1% rispetto a quello medio del 2019. E per cercare di colmare questa crescita, sono aumentate anche le retribuzioni contrattuali moneta-

rie, cresciute del 3,5% nel primo trimestre del 2025. Però, ricorda la Cisl nel nuovo report sui salari, se le si considera al netto dell'inflazione sono ancora inferiori di nove punti rispetto al 2019: dalla pandemia i prezzi sono cresciuti del 17,4% mentre le retribuzioni contrattuali monetarie solo dell'8,3%.

o.fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediobanca-Mps verso la fusione

L'offerta promossa anche dall'Ue

Il dg Vinci ai dipendenti: «Accettate il cambiamento, può essere una novità». I vertici vendono le azioni

di **Antonio Troise**
MILANO

Fine della corsa. Anche all'interno di Mediobanca si prende atto del nuovo assetto azionario dopo il successo dell'Opas lanciata dal Mps. Una «scalata» che ha già portato a Siena oltre il 62% del capitale del salotto buono della finanza italiana. Ma che, con la riapertura dei termini la prossima settimana, potrebbe far lievitare la quota di controllo fino all'80%. E, a questo punto, spiega il dg di Mediobanca, Francesco Saverio Vinci, parlando ai dipendenti di Piazzetta Cuccia, si andrà diritti verso il «delisting»: «È difficile immaginare di mantenere Mediobanca quotata con un flottante così piccolo, e probabilmente anche la Bce spingerà per avere una fusione».

Un'opzione che l'istituto guidato da Luigi Lovaglio aveva messo in stand-by. Ma ora che i due terzi del capitale necessari per controllare l'assemblea straordinaria sono più che a portata di mano, lo scenario della fusione prende quota. È una possibilità che, ha spiegato ieri Vinci, non deve spaventare i «bankers» di Piazzetta Cuccia. Anzi. «Credo



I vertici Mediobanca: Alberto Nagel, Francesco Saverio Vinci e Renato Pagliaro

che la fusione potrebbe essere il male minore». Una sorta di rassicurazione dopo la vendita, martedì, di azioni da parte di alcuni dirigenti apicali, dal segretario del cda, Massimo Bertolini, al general counsel, Stefano Vincenzi, dalla responsabile delle risorse umane, Alexandra Young, al responsabile dell'audit, Giorgio Paleari, dal group chief operating and technology officer,

I NUOVI NUMERI

Blackrock sale al 5% di Siena che potrebbe arrivare all'80% di Piazzetta Cuccia

Marco Pozzi, al chief innovation officer, Alessandro Campanini. «Mediobanca è una banca a cui dobbiamo qualcosa, e dovere qualcosa significa rappresentarla sempre nel miglior modo possibile».

Del resto, ricorda il manager, Mps ha pagato «un prezzo ragionevolmente alto» perché «riconoscono la qualità, la capacità, l'esperienza, la professionalità» del gruppo, e «oggi più che mai dobbiamo mantenere il focus sui risultati, sulla nostra professionalità, sulla nostra competenza».

Bisogna saper cavalcare il cambiamento, gestirlo, in quanto

«può essere anche in molti casi un'opportunità».

Sulla conquista di Mediobanca da parte di Mps è arrivata ieri anche la benedizione di Bruxelles oltre alla notizia che oltre il 5% del capitale dell'istituto è nelle mani di Blackrock, il colosso statunitense della gestione del risparmio. La Commissione Europea, dove la Concorrenza è oggi affidata alla vicepresidente spagnola Teresa Ribera (Psoe, gruppo S&D), ritiene che l'Opas lanciata da Banca Mps su Mediobanca, con successo, indichi che la banca senese si è ristrutturata tornando alla redditività, cosa che era l'obiettivo della ricapitalizzazione precauzionale, il salvataggio con soldi pubblici autorizzato nel 2017 da Bruxelles.

La Commissione, spiega un portavoce dell'esecutivo comunitario, «prende atto del fatto che la maggioranza degli azionisti di Mediobanca ha deciso di accettare l'offerta lanciata da Mps». Intanto il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di Bluebell di sospendere la delibera della Consob che aveva autorizzato l'aumento di Mps esentando Siena dalla pubblicazione del prospetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione oltre le attese spinta da robot, cibo e farmaci

I dati di luglio

Nel mese crescita dello 0,4% e +0,9% annuo. Progressi diffusi a più comparti

Per i macchinari la spinta di Transizione 5.0, vicina ai due miliardi di prenotazioni

Luca Orlando

In minoranza, per una volta, sono i segni meno. Perché tra macchinari ed alimentari, farmaceutica ed elettronica, fonderie e siderurgia, mobili e valvole, nella rilevazione Istat di luglio l'elenco dei settori in crescita è corposo e si traduce in un dato positivo medio per la manifattura italiana, che in termini di produzione avanza sia su base mensile (+0,4%) che annua (+0,9%).

Medie per la verità frenate dall'unica macroarea in calo, l'energia, mentre limitando l'analisi alla sola manifattura la crescita tendenziale sale al 2%. Pochi i comparti in frenata, tra cui chimica e tessile-abbigliamento, mentre nei mezzi di trasporto la variazione è nulla, con i dati dell'auto a confrontarsi su base annua con valori molto ridotti, dunque più difficilmente comprimibili: il calo per gli autoveicoli è infatti limitato all'1,1%. Tenendo conto tuttavia di un indice produttivo che è quasi 30 punti al di sotto del li-

velli del 2021 e di un bilancio nei sette mesi che vede un passivo del 20,4%.

Con il dato di luglio per l'industria migliora il bilancio generale del 2025, che in sette mesi vede però ancora un arretramento della produzione dello 0,8%, calo che raddoppia nella sola manifattura. Mezzi di trasporto e tessile-abbigliamento sono le due zavorre principali, con una riduzione di oltre il 7% nei primi sette mesi dell'anno. Da segnalare è però il cambio di passo dei macchinari (+5,2% a luglio), che dopo un avvio d'anno in arretramento hanno progressivamente accelerato grazie anche agli ordini in arrivo dal capitolo Transizione 5.0. Il plafond di crediti di imposta disponibili, 6,24 miliardi, è ancora per quasi il 70% inutilizzato ma un parziale sprint ora è visibile, con una media di 250-300 milioni al mese prenotati: se a metà marzo il valore si attestava a mezzo miliardo, a sei mesi di distanza siamo a 1,94 miliardi. Nell'ultimo mese, nonostante la pausa estiva, le prenotazioni sono proseguite (oltre 200 milioni) ma si tratta di capire quanto questo flusso di richieste possa procedere tenendo conto di una scadenza di fine anno che ancora non è stata sbloccata e di impianti che richiedono tempi lunghi per essere completati e installati presso i clienti. Guardando alle prospettive, per l'evoluzione futura dell'industria molto dipenderà dall'impatto dei dazi negli Usa ma anche dal comportamento della Germania, nostro primo mercato di sbocco estero, 38 miliardi di export nel primo semestre sui 322 complessivi. Se



i numeri del secondo trimestre di Berlino non sono esaltanti, con un Pil in frenata dello 0,3%, le ultime rilevazioni vanno invece in senso opposto, con la produzione industriale di luglio oltre le attese, in progresso di oltre un punto sia rispetto al mese precedente che nel confronto an-

nuo. Restringendo l'analisi alla sola manifattura, escludendo energia e costruzioni, la crescita rispetto a luglio 2024 sale ancora e arriva al 2,3%. Determinanti i progressi per macchinari, farmaceutica e anche auto, settore in ripresa sia per vendite che produzione. A luglio infatti le vetture prodotte in Germania sono state quasi 350mila, in crescita del 9%, aumento che porta a +5% il bilancio dei primi sette mesi dell'anno (2,5 milioni). Il balzo a doppia cifra delle immatricolazioni si aggiunge poi ad un miglioramento delle prospettive, con gli ordini di auto (sempre per il mese di luglio) a crescere del 6,5%.

Quasi fermi gli autoveicoli (-1,1%) dopo i crolli recenti. Ma da gennaio il calo supera il 20%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa delle macchine.

Cambio di passo dei macchinari (+5,2% a luglio) grazie anche agli ordini in arrivo dal capitolo Transizione 5.0

Revolut, boom in Italia: diventa la quinta banca

Fintech

Clients retail a quota 4 milioni: 1 milione in più solo negli ultimi otto mesi

Il rally soprattutto dopo il lancio dell'iban con conto bancario italiano

Pierangelo Soldavini

Ogni minuto quattro italiani diventano clienti di Revolut. Un ritmo di crescita accelerato che ha permesso di conquistare un milione di nuovi clienti in neanche otto mesi, tagliando il traguardo dei quattro milioni totali a livello retail, quota che fa balzare la neobank britannica al quinto posto in Italia, prima tra gli istituti stranieri, e il nostro Paese diventare il quinto mercato a livello globale per la banca digitale. L'obiettivo ora è di proseguire con questo passo per arrivare ai cinque milioni nella prima parte del 2026 entrando così tra le prime tre banche in Italia, complice anche il processo di consolidamento del settore.

«Abbiamo assistito a un vero e proprio "effetto Iban": dal lancio del conto bancario italiano si è verificato un cambiamento nell'utilizzo da parte dei clienti - sottolinea Nicola Vicino, general manager della banca in Italia -. Le persone che utilizzano Revolut come conto primario, accreditando lo stipendio, sono aumentate del 60%, più

della crescita totale dei clienti (40%). Inoltre, i clienti che ricaricano il conto con almeno mille euro al mese, indicando un uso come conto principale, sono cresciuti del 630% rispetto a novembre scorso, quando è stata lanciata la banca, confermando un "effetto valanga" nell'adozione».

Oltre all'Iban i driver di crescita sono centrati sul lancio di nuovi prodotti, tra cui il conto deposito remunerato che ha registrato oltre 100mila conti aperti dal lancio a gennaio, e sulla piattaforma di investimento semplice e flessibile, che copre l'azionario europeo e americano, con tanto di robo-advisor, Etf e criptovalute. L'offerta si è arricchita negli ultimi mesi con funzionalità innovative come le eSim per rimanere sempre connessi in viaggio, Duo per una migliore gestione finanziaria dei benefit dei piani a pagamento e il programma fedeltà RevPoints.

Revolut ha investito significativamente per localizzare il brand in Italia. Le iniziative includono una grande campagna tv e digitale con Mara Maionchi come ambassador, la sponsorizzazione della squadra di calcio del Como Football Club, che si aggiunge alla partnership con il team Audi di Formula Uno, e una forte presenza negli aeroporti italiani, con vending machine per carte puntando a coprire tutte le fasce d'età, andando oltre

quella degli under 30, che oggi vale un terzo del totale.

Revolut «continua a perseguire una crescita affermandosi come banca principale per i clienti, con un processo incrementale continuo basato su due assi: continuare ad acquisire più clienti, che supportano con la consapevolezza del brand e il passaparola, e lanciare sempre più prodotti richiesti dagli utenti. La strategia si basa sul feedback dei clienti per identificare e risolvere problemi specifici, piuttosto che lanciare funzionalità per il solo gusto di farlo», prosegue Ignacio Zunzunegui, head of growth Southern Europe della neobank.

In questa prospettiva si guarda al lancio anche in Italia delle carte di credito, cruciali per l'utilizzo primario, e, più in là nel tempo, dei mutui, tutti digitali e senza frizioni, che stanno partendo in Lituania e sbarcheranno prossimamente in Francia, scelta come base per il lancio di una strategia focalizzata sull'Europa occidentale, con l'avvio di richiesta di licenza francese. È in cantiere anche il lancio dell'Iban per l'account Business destinato alle aziende, arrivate a mezzo milione nel mondo, con l'Italia terzo mercato per crescita.

L'espansione internazionale cresce intanto a tappe forzate. In questi giorni Revolut ha ricevuto un via libera preliminare per una licenza negli Emirati Arabi, primo passo dell'espansione nell'area, mentre si guarda alla crescita anche negli Stati Uniti, con un'acquisizione nel mirino, e in Cina per arrivare ai cento milioni di utenti a livello globale.



Le prossime mosse: il lancio anche in Italia delle carte di credito e, più in là nel tempo, dei prestiti per la casa

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 10.09	Qtà (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
30.09.25	IT0005643009	99,899	1653	—	—
14.10.25	IT0005617367	99,832	3568	1,92	1,57
14.11.25	IT0005621401	99,659	1933	1,98	1,65
28.11.25	IT0005625554	99,583	1514	1,98	1,73
12.12.25	IT0005627853	99,526	3139	1,91	1,61
14.01.26	IT0005631533	99,356	504	1,91	1,59
30.01.26	IT0005664484	99,230	4684	2,02	1,77
13.02.26	IT0005635351	99,168	1112	1,99	1,70
13.03.26	IT0005640666	98,999	3820	2,03	1,73
14.04.26	IT0005645509	98,885	2366	1,92	1,65
14.05.26	IT0005650574	98,666	4628	2,02	1,77
12.06.26	IT0005655037	98,746	910	1,70	1,45
14.07.26	IT0005660029	98,337	1541	2,02	1,77
14.08.26	IT0005666851	98,151	12306	2,05	1,79

Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 10.09	Qtà (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,000	527	0,00	0,00
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,60	100,360	939	2,05	1,77
15.10.26 +0,50	IT0005549384	1,35	101,890	257	2,46	2,01
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	101,280	400	2,50	2,15
15.10.30 +0,75	IT0005649129	1,52	101,070	3943	2,70	2,33
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,73	102,720	348	2,84	2,43
15.04.32 +1,05	IT0005559466	1,67	101,960	7171	2,90	2,50
15.04.33 +1,00	IT0005620480	1,70	101,920	2683	2,95	2,58
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	101,160	5794	3,08	2,67

Buoni Tesoro Poliennali

29.04.25	IT000551084	1,80	100,040	1389	0,00	0,00
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,070	893	2,00	1,70
01.12.2025	IT0005122086	1,00	100,000	2487	1,98	1,74
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,484	1426	2,04	1,60
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,409	343	2,08	1,66
01.02.2026	IT0005419948	0,25	99,427	2283	1,97	1,90
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,140	386	2,05	1,49
01.04.2026	IT0005437147	—	98,807	7489	2,01	1,89
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,032	1516	2,04	1,56
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,720	1915	2,00	1,80
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,080	873	2,01	1,75
01.08.2026	IT0005454241	—	98,331	6036	1,91	1,90
28.08.2026	IT0005307248	1,55	100,920	1403	2,09	1,70
15.09.2026	IT0005554011	1,93	101,730	1935	2,17	1,64
01.11.2026	IT0001088567	3,63	105,850	442	2,01	1,74
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,120	2090	1,99	1,83
15.01.2027	IT0005390874	0,63	98,520	990	1,98	1,87
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,130	433	2,15	1,77
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,600	427	2,13	1,81
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,530	687	2,08	1,94
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,250	918	2,06	1,97
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,310	114	2,17	1,75
01.08.2027	IT0005738805	1,03	98,950	2104	2,09	1,82
26.08.2027	IT0005651238	1,05	99,860	2348	2,19	1,92
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,780	1172	2,10	1,97
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,000	263	2,22	1,88
01.11.2027	IT0001174611	3,25	109,040	727	2,16	1,38
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,780	723	2,30	1,96
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,650	1324	2,16	1,90
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,130	1575	2,19	2,15
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,870	1573	2,24	1,81
15.06.2028	IT0005641029	1,33	100,930	1422	2,31	1,97
15.07.2028	IT0005445306	0,75	95,730	1667	2,25	2,16
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,170	172	2,31	1,84
01.09.2028	IT0004889033	2,28	106,380	384	2,32	1,74
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,600	955	2,39	1,94
15.01.2029	IT0005560052	1,18	99,820	4074	2,42	2,11
01.02.2029	IT0005564408	2,05	105,510	597	2,41	1,88
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,760	2374	2,37	2,29
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,300	610	2,45	2,10
01.07.2029	IT0005580489	1,68	103,120	150	2,50	2,08
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,150	810	2,43	2,06
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,810	824	2,54	2,16
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,990	1302	2,45	1,83
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,200	614	2,56	2,09
01.03.2030	IT0005938234	1,75	104,140	1372	2,53	2,10
01.04.2030	IT0005389308	0,48	94,830	1403	2,35	2,28
15.06.2030	IT0005642787	1,65	104,420	3495	2,47	1,99
01.07.2030	IT0005637399	1,48	101,240	439	2,49	2,32
01.08.2030	IT0005403396	0,48	92,340	2809	2,65	2,52
01.10.2030	IT0005654642	0,83	98,880	9691	2,74	2,40
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,060	7090	2,75	2,25
01.12.2030	IT0005413171	0,83	98,890	932	2,72	2,50
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,570	3586	2,80	2,36
01.04.2031	IT0005422891	0,45	90,490	1391	2,78	2,66
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,960	817	2,75	2,06
15.07.2031	IT0005595803	1,73	103,160	3351	2,88	2,44
01.08.2031	IT0005434693	0,20	87,480	1735	2,85	2,77
15.11.2031	IT0005519546	1,58	101,400	1577	2,93	2,42
01.12.2031	IT0005428948	0,48	85,100	6884	2,90	2,77
01.03.2032	IT0005094088	0,83	92,650	1456	2,92	2,70
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,880	5202	2,97	2,83
15.07.2032	IT0005644765	1,63	101,350	2920	3,05	2,64
15.11.2032	IT0005668220	0,59	101,000	3628	3,11	2,70
01.12.2032	IT0005494239	1,25	96,520	19509	3,06	2,71
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,480	6421	3,10	2,44
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,680	2489	3,14	2,60
01.09.2033	IT0005740350	1,73	95,700	4678	3,16	2,83
01.11.2033	IT0005444082	2,18	106,180	1848	3,22	2,69
01.03.2034	IT0005500948	2,10	106,990	2535	3,27	2,76
01.07.2034	IT0005584856	1,93	104,200	825	3,32	2,84
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,230	2109	3,30	2,71
01.02.2035	IT0005607920	1,93	103,800	3479	3,40	2,92
01.03.2035	IT0005358806	1,68	100,140	11023	3,36	2,93
01.08.2035	IT0005631590	1,83	101,740	3970	3,47	3,01
01.10.2035	IT0005648149	1,50	101,180	7306	3,49	3,03
01.03.2036	IT0005402117	0,73	82,150	1672	3,53	3,32
01.09.2036	IT0005177909	1,13	88,520	2467	3,55	3,26
01.02.2037	IT0003934657	2,00	104,150	6900	3,58	3,08
01.03.2037	IT0005433195	0,48	75,270	5848	3,63	3,49
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,520	11490	3,73	3,31
01.08.2038	IT0005211325	1,48	94,130	4485	3,75	3,36
01.08.2038	IT0004286966	2,50	113,050	2086	3,82	3,23
01.10.2038	IT0005582421	2,08	103,150	7564	3,87	3,35
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,810	3874	3,88	3,66
01.09.2040	IT0004532558	2,50	112,880	3471	3,89	3,30
01.10.2040	IT0005635983	1,93	95,130	16725	3,96	3,47
01.03.2041	IT0005471703	0,90	75,380	6491	3,98	3,71
01.05.2043	IT0005530032	2,23	104,680	12026	4,12	3,57
01.09.2044	IT0004923998	2,38	109,030	5452	4,10	3,53
01.09.2046	IT00052083057	1,63	87,460	2785	4,19	3,74
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,390	5844	4,21	3,81
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,720	10068	4,24	3,76
01.08.2049	IT0005362111	1,93	84,270	10091	4,27	3,78
01.09.2050	IT0005198406	1,23	72,190	17388	4,32	3,93
01.09.2051	IT0005475233	0,85	60,410	19511	4,27	3,87
01.09.2052	IT0005480980	1,08	65,970	10464	4,33	3,98
01.10.2053	IT0005343141	2,75	101,520	16309	4,45	3,88
01.10.2054	IT0005611741	2,15	97,870	78707	4,48	3,92
01.10.2055	IT0005668238	0,28	102,840	8801	4,52	3,94
01.03.2067	IT0005217390	1,40	68,860	14666	4,43	3,86
01.03.2072	IT0005441883	1,08	58,070	27168	4,26	3,85

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425763	0,20	95,380	1451	2,38	2,23
14.01.2030	IT0005419291	0,65	93,960	2370	2,75	2,51
16.11.2033	IT0005446351	0,38	87,450	1204	3,28	3,08
27.04.2037	IT0005442087	0,60	78,790	2860	3,91	3,68

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa contopart	Tasso	Data operazione	mid	eur
Tasso di rifin. marginale	2,40	11.06.25		
Tasso di deposito	2,00	11.06.25		
Main refinancing rate	2,15	11.06.25		
Operazioni di mercato aperto				
Protti/temine settimanale				
7gg	0,00	10.09.25	8	
7gg	0,00	03.09.25	8	
Protti/temine mensile				
91gg	0,00	27.08.25	2	
91gg	0,00	30.07.25	4	
98gg	0,00	25.06.25	6	

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroStor (09/09/25)	1,9230
Aonia Aus (10/09/25)	3,6000
Corra Can (09/09/25)	2,8000
Saron Swiss (08/09/25)	-0,0247
Soft Usa (09/09/25)	4,4000
Sonia Uk (09/09/25)	3,9670
Tonar Jpn (10/09/25)	0,4770

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 10.09. Valuta 12.09	Tasso 360	Tasso 365
1 w	1,885	1,911
1 m	1,899	1,919
3 m	2,019	2,057
6 m	2,114	2,143
1 a	2,140	2,190

Media % mese Agosto

1 m	1,892	1,919
3 m	2,017	2,045
6 m	2,085	2,114
1 a	2,114	2,144

IRS

Tassi del 10.09	Denaro	Lettera
Scad.		
17/09	2,10	2,10
27/09	2,09	2,10
31/09	2,14	2,18
17/09	2,12	2,25
17/09	2,29	2,37
17/09	2,36	2,39
17/09	2,43	2,46
17/09	2,49	2,52
17/09	2,56	2,57
10/10	2,62	2,63
11/10	2,67	2,69
12/10	2,71	2,74
19/10	2,81	2,85
20/10	2,89	2,92
20/10	2,89	2,91
4/11	2,85	2,88
5/11	2,81	2,84

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, l'Isola 24 combinando pubblica care il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Isola, desumendolo con una formula matematica dal Tasso 360 (Euribor 360 x 365/360).

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Paese									
Usa	-2,20	-1,95	-1,74	-1,58	-1,49	-1,36	-1,40	-1,40	-1,42
Giappone	1,37	1,43	1,23	1,10	1,05	1,10	1,04	1,08	0,04
Regno Unito	-2,27	-2,17	-1,98	-1,99	-1,89	-1,83	-1,84	-1,98	-2,21

RENDIMENTI PER SCADENZE

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
ieri	1,88	1,90	1,91	1,95	1,98	2,23	2,38	2,46	3,28
un mese fa	1,78	1,91	1,91	1,97	2,03	2,29	2,43	2,70	3,23
un anno fa	3,21	3,16	2,69	2,18	2,03	1,99	2,01	2,13	2,41

TASSI INTERBANCARI

Scadenze	Estr Comp. Euro	Term Soft Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Cfr	Cbor Dkr	Obor Nok	Stbor Skr	Wbor Pln	Hbor Cch	Pribor Czk	
0/n	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
1w	1,92341	---	---	---	---	1,81000	4,26000	2,01200	4,62000	2,65117	3,50000	
1m	1,92511	4,17390	3,97160	0,48125	-0,04140	1,92000	4,20000	2,07900	4,64000	3,08825	3,51000	
3m	---	---	---	---	---	---	4,20000	2,05900	---	3,11494	---	
6m	1,93083	4,05836	3,96380	0,52125	-0,00570	1,97330	4,22000	2,10000	4,55000	3,16651	3,48000	
1a	2,12060	3,87890	3,91780	0,57788	0,11590	2,14330	4,23000	2,10400	4,41000	3,17768	3,47000	
12m	2,62311	3,61713	3,81940	---	---	---	2,35000	---	---	4,27000	3,17034	3,47000

I dati Saron, Cbor, Obor, Stbor, Wbor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 10.09	Var. % giorno	Var. % n. anno
Stati Uniti	Usd	1,1707	-0,315	12,69
Giappone	Jpy	172,6700	0,180	5,89
G. Bretagna	Gbp	0,8650	-0,150	4,32
Svizzera	Cfr	0,9338	0,075	-0,79
Australia	Aud	1,7720	-0,287	5,65
Brasile	Brl	6,3582	-0,130	-1,04
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,6224	0,025	8,54
Danimarca	Dkk	7,4651	-0,016	0,10
Filippine	Php	66,8750	0,081	10,90
Hong Kong	Hkd	9,1189	-0,294	13,02
India	Inr	103,1625	-0,371	14,00
Indonesia	Idr	19901,0400	0,071	14,74
Islanda	Isk	143,0000	-0,279	-0,43
Israele	Ilc	3,9025	-0,490	3,01

Paese	Valute	Dati al 10.09	Var. % giorno	Var. % n. anno
Malaysia	Myr	4,6945	-0,101	6,22
Messico	Mex	21,8049	-0,301	1,18
N. Zelanda	Nzd	1,9704	-0,187	6,32
Norvegia	Nok	11,6195	-0,777	-1,49
Polonia	Pln	4,2645	0,204	-0,25
Rep. Ceca	Czk	24,3880	0,255	-3,16
Rep. Pop. Cina	Cny	8,3387	-0,257	9,96
Romania	Ron	5,0746	0,016	2,02
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,5017	-0,213	6,02
Sud Corea	Krw	1625,9300	-0,161	6,12
Svedia	Sec	20,5700	0,176	4,85
Svizzera	Sfr	10,9510	-0,442	-4,43
Tailandia	Thb	37,2050	-0,032	4,25
Turchia	Try	48,3323	-0,291	31,54
Uganda	Ugd	393,4000	0,025	-4,34

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Data al 10.09	Euro	Var. % n. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	560,3120
Entra Naflra	18,0054	12,69	15,3880
Etiopia Birr	168,4038	26,76	143,8488
Gambia Dalasi	84,1000	15,91	71,8900
Ghana Cedi	14,1857	-7,12	12,1173
Gibuti Franco	208,0580	12,69	177,7210
Guinea Franco	10120,1261	13,25	8644,5085
Kenya Scellino	151,2508	12,69	129,1369
Liberia Dollaro	215,3788	12,39	183,9400
Mauritania Ouguiya	46,5700	12,52	39,7800
Nigeria Naira	3793,2100	10,39	3596,2100
Rep. D. Congo Franco	33940,9757	12,32	2953,4003
Senegal Franco	1694,7461	16,06	1447,6374
Seychelles Rupia	17,3578	13,54	14,8267
Serra Leone Leone	27,2167	14,52	23,2462
Somalia Scellino	949,2424	12,68	571,6600
Sudan Sterlina	702,7394	12,64	600,2728
Uganda Scellino	4300,6200	7,41	3902,7100
Africa del Sud			
Angolo Namaz	1075,9980	12,05	918,7570
Botsuana Pula	16,4687	13,80	0,0710
Brasile Rand	3457,6980	14,18	2993,5200
Lesotho Loti	20,5700	4,85	17,5707
Malawi Kwacha	2030,0281	12,72	1734,0293
Mozambico Metical	74,8200	13,07	63,9100
Namibia Dollaro	20,5700	4,85	17,5707
Tanzania Scellino	2894,6529	15,00	2472,5830
Zambia Kwacha	28,2307	-2,50	24,1144
Zimbabwe Dollaro	31,2624	16,64	20,7040
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2050	---	94,1870
Comore Franco	491,9078	---	420,2338
Madagascar Ariary	5219,6000	7,07	4458,5300
Mauritius Rupia	53,5043	9,69	45,7541
Saint Eustacia Sterlina	0,8650	4,32	1,2534
Sao Tome Dollaro	24,5000	---	20,5277
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	151,6857	7,66	129,5684
Egitto Lira	56,7388	6,47	48,0836
Libia Dinaro	6,3247	23,91	5,4005
Morocco Dirham	10,5040	0,49	9,0250
Tunisia Dinaro	3,4063	2,97	2,9696
Asia			
A. Saudita Riyal	4,3920	12,69	3,7500
Afganistan Afgani	79,7936	9,03	68,1563
Armenia Dram	447,8700	8,80	382,5700
Azerbaigian Manat	1,9902	12,69	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4400	12,69	0,3760
Banglad. Taka	142,5398	14,39	121,7950
Bhutan Ngultrum	103,1625	16,00	88,3394
Birani Dollaro	1,5017	6,02	1,2827
Cambogia Riel Kam.	4832,0300	12,19	4008,4000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2994	12,69	3,6725
Georgia Lari	3,1508	8,00	2,6924
Giordania Dinaro	0,8930	12,68	0,7990
Iran Dinaro	1533,6170	12,69	1310,0000
Kazakistan Tenge	828,1500	15,44	537,4100
Kirghistan Som	102,3777	13,27	87,4500
Kuwait Dinaro	0,2675	11,68	0,2054
Laos Kip	23935,0000	12,10	20445,0000
Libano Lira	104777,0500	12,69	89500,0000
Macao Pataca	9,3925	13,02	8,0330
Asia Orientale			
Moldiva Rupia	18,0572	12,69	15,4200
Mongolia Tugrik	4207,0400	18,39	3593,0100
Myanmar Kyat	2458,5000	12,69	2100,0000
Nepal Rupia	105,0000	16,00	140,9300
Oman Rial	0,4501	12,67	0,3945
Pakistan Rupia	331,3057	14,53	282,9962
Qatar Riyal	4,2613	12,69	3,6400
Sri Lanka Rupia	12942,0885	-7,72	10855,0000
Sri Lanka Rupia	393,5534	16,28	302,0000
Taiwan Dollaro	11,0823	-2,45	9,4844
Taiwan Dollaro	35,4859	4,20	30,3117
Taiwan Dollaro	4,0875	12,69	3,5000
Taiwan Dollaro	14461,2200	2,99	12257,2500
Vietnam Dong	30892,0000	16,65	26383,0000
Yemen Rial	288,5700	3,26	239,4400
Centro America			
Ant. C. Florino	2,0956	---	1,7900
Antigua Dollaro	3,1469	12,69	2,7000
Aruba Dollaro	2,0956	12,69	1,7900
Belize Dollaro	1,3707	12,69	1,0000
Belize Dollaro	2,3414	12,69	2,0000
Belize Dollaro	2,3414	12,69	2,0000
Belize Dollaro	1,3707	12,69	1,0000
Cayman Dollaro	0,9600	12,69	0,8200
Costa Rica Colon	591,0396	11,70	504,8400
Cuba Peso	20,0568	12,69	24,0000
El Salvador Colon	10,2436	12,69	8,5000
Guatemala Quetzal	187,6086	16,16	160,2542
Guatemala Quetzal	8,9712	12,62	7,6431
Haiti Gourde	152,9601	12,69	130,6570
Honduras Lempira	30,6350	16,17	26,1081
Nicaragua Cordoba Oro	43,1209	12,69	36,8334
Paraguay Guaraní	1,3707	12,69	1,0000
Rep. Dominicana	74,6654	17,62	63,7818
Tinidad Dollaro	7,9508	12	